

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

EUCARISTIA FONTE E CULMINE DI TUTTA LA VITA CRISTIANA



■ Il titolo esprime il pensiero del Concilio Vaticano 2° nel suo primo documento ufficiale la costituzione "Sacrosantum concilium". In effetti questo mese di giugno inizia con la solennità del Corpus Domini.

Durante tutto il mese di maggio abbiamo avuto modo di celebrare i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: l'Eucaristia con la S. Messa di Prima Comunione, la Riconciliazione con la Prima Confessione dei ragazzi/e di terza elementare, e la Cresima. Un intenso lavoro di formazione che ha trovato il suo punto di forza nella celebrazione stessa dei sacramenti.

I misteri della fede vissuti vanno ora coniugati nel quotidiano a partire appunto dalla celebrazione dell'Eucaristia, o come siamo soliti chiamarla, con la partecipazione alla S. Messa domenicale. Noi abbiamo bisogno dell'eucaristia, come dell'aria che respiriamo, come dell'acqua che ci disseta, come del cibo che ristora le nostre forze. Non è possibile rimanere cristiani, discepoli autentici di Gesù, senza mangiare questo pane che, di domenica in domenica, ci mette

in comunione con Lui, ci fa riprendere il nostro cammino con gioia e speranza. Abbiamo bisogno dell'Eucaristia, come un dono sempre immeritato che riceviamo tendendo la mano, proprio come fanno i poveri; come una medicina che guarisce le nostre ferite e le nostre stanchezze. Certo l'Eucaristia non è tutto.

Non basta andare a Messa per essere cristiani, ma non si può essere cristiani senza andare a Messa. Perché quel pane, accompagnata dal dono della Parola, ci permette di entrare in comunione autentica con Dio. Chi si tiene lontano dall'Eucaristia finisce col credere in un Dio che si costruisce a proprio uso e consumo. Lungo la settimana ci viene chiesto continuamente di accogliere il prossimo che incontriamo. E non è sempre facile. Quante volte siamo tentati di chiuderci, di pensare ai fatti nostri... la sorgente di ogni carità è quel pane che ci viene donato.

Tutta la nostra vita è attraversata da questo dono

segue a pagina 3

S O M M A R I O

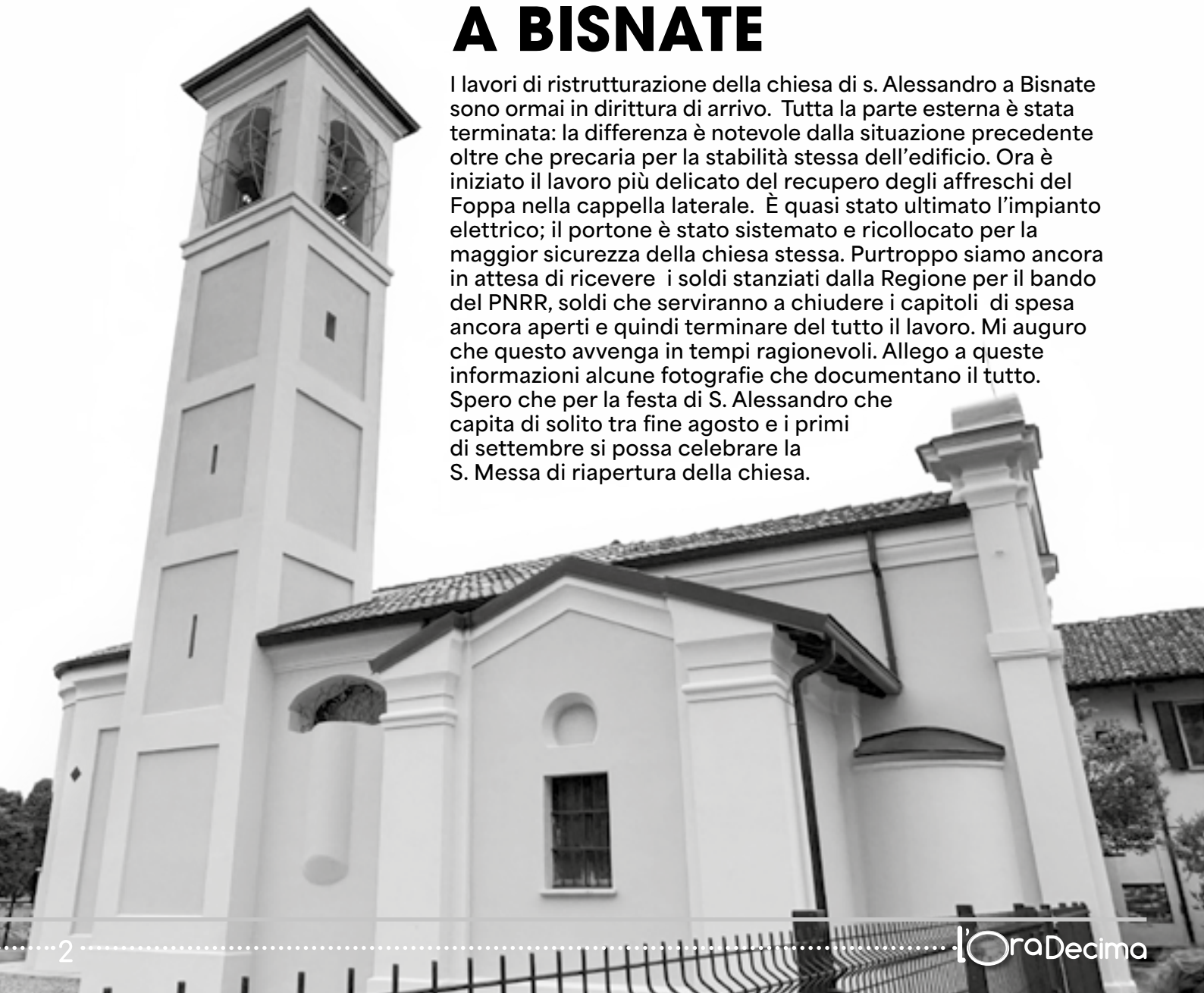
La chiesa di S. Alessandro	pag. 2
Insegnaci a pregare	pag. 3
Carlo Acutis? É uno di voi	pag. 4
I bambini e la guerra se il mondo distrugge il futuro	pag. 5

Calendario liturgico	pag. 6-7
Catechesi e prossimi appuntamenti	pag. 8-9
Comunità in Cammino: Mignete	pag. 10
Promenade organistica	pag. 12



LA CHIESA DI S. ALESSANDRO A BISNATE

I lavori di ristrutturazione della chiesa di s. Alessandro a Bisnate sono ormai in dirittura di arrivo. Tutta la parte esterna è stata terminata: la differenza è notevole dalla situazione precedente oltre che precaria per la stabilità stessa dell'edificio. Ora è iniziato il lavoro più delicato del recupero degli affreschi del Foppa nella cappella laterale. È quasi stato ultimato l'impianto elettrico; il portone è stato sistemato e ricollocato per la maggior sicurezza della chiesa stessa. Purtroppo siamo ancora in attesa di ricevere i soldi stanziati dalla Regione per il bando del PNRR, soldi che serviranno a chiudere i capitoli di spesa ancora aperti e quindi terminare del tutto il lavoro. Mi auguro che questo avvenga in tempi ragionevoli. Allego a queste informazioni alcune fotografie che documentano il tutto. Spero che per la festa di S. Alessandro che capita di solito tra fine agosto e i primi di settembre si possa celebrare la S. Messa di riapertura della chiesa.



INSEGNACI A PREGARE

■ Nell'Anno della Preghiera 2024, siamo chiamati ad avvicinarci al Giubileo del 2025, guidati, in particolar modo, dagli enti del Santo Padre in merito alla preghiera.

Papa Francesco, attraverso le sue riflessioni - soprattutto nel ciclo di "Catechesi sulla preghiera", svolto tra il 6 maggio 2020 e il 26 giugno 2021 - ricorda, in più occasioni, che l'orazione è un dialogo intimo con il Creatore, un dialogo che parte dal cuore umano per giungere al "Cuore" di Dio, alla Sua misericordia capace di trasformare la nostra vita, amplificando, nella sua semplicità, la ricchezza del magistero della Chiesa. La preghiera dovrebbe essere per il cristiano «il respiro della vita» spirituale, capace di non interrompersi mai, «nemmeno mentre dormiamo» - come afferma il Papa -, e senza la quale mancherebbe quell'atto vitale che ci mette in relazione con il Padre. Vissuta in questo modo, la vita della preghiera non si presenta come un'alternativa al lavoro e agli impegni che siamo chiamati a svolgere durante la giornata, ma piuttosto come ciò che accompagna ogni azione della vita, "anche nei momenti in cui non è esplicitata". Essa è capace di alimentare quella lampada che illumina il volto di Cristo presente nei fratelli, proprio come insegna il Catechismo quando afferma che l'orazione è «la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo». In questo dialogo, il fedele non solo parla a Dio, ma apprende anche ad ascoltarLo, trovando le risposte

e la direzione alla luce della Sua presenza silenziosa. La preghiera diventa così il ponte tra il cielo e la terra, un luogo di incontro dove il cuore dell'uomo e il cuore di Dio si intrecciano in un dialogo d'amore incessante. Papa Francesco ci incoraggia a trovare momenti di preghiera in tutte le circostanze che siamo chiamati ad affrontare, sia nelle gioie che nelle sfide della vita: nella preghiera, dice il Papa, scopriamo quanto siamo amati da Dio, e questa scoperta ci dà la speranza e il coraggio per vivere la giornata, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui. È necessario un cuore puro perché la preghiera sia vitale e mostri a Dio ciò di cui abbiamo bisogno, proprio come ha fatto il pubblicano al Tempio. «La preghiera non è una bacchetta magica!» - dice il Papa -, non è una formula rigida che, se ripetuta correttamente, dona come in un commercio, il prodotto richiesto; «nella preghiera, è Dio che deve convertire noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio», ciò che viene offerto deve essere la nostra stessa vita, perfino la nostra miseria! Solo così potremo sperimentare «la compassione di Dio, che come un Padre viene incontro ai suoi figli pie no di amore misericordioso».

"Dove c'è preghiera, c'è comunione; e dove c'è comunione c'è preghiera". Riprendendo le parole di San Pio da Pietrelcina, il Papa ci esorta a fare nostra la preghiera come una chiave capace di aprire il cuore di Dio, un cuore che «non è blindato»: «Tu puoi aprirlo

con una chiave comune, con la preghiera. Perché [Dio] ha un cuore d'amore, un cuore di padre. [La preghiera] è la più grande forza della Chiesa!». Con queste parole nel cuore, incoraggiamo tutti i fedeli a intraprendere il cammino verso i doni del Giubileo, scoprendo la misericordia, la forza e l'amore di Dio e a dare concretezza all'invito del Papa, trasformando questo 2024 in «una grande "sinfonia" di preghiera, [...] per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo», facendo così della preghiera la «via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione» «La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti. Io direi che la preghiera apre la porta alla speranza. La speranza c'è, ma con la

mia preghiera apro la porta». «La preghiera di Gesù è il luogo dove si percepisce che tutto viene da Dio e a Lui ritorna.

A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio, nostro Padre, e con tutto il creato». «Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i "tabernacoli" dove le parole di Dio vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo. Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l'azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace»

segue da pagina 1

ineffabile che è appunto l'Eucaristia. È stato bello vedere la maggior parte dei ragazzi/e che hanno celebrato la s. Messa di Prima Comunione partecipare alla S. Messa del Corpus Domini, bisogna continuare in questo cammino proprio perché "non possiamo vivere senza l'eucaristia" come sostenevano i 49 martiri di Abitene in Tunisia. Questo mese ci porta anche ad altre celebrazioni importanti per la nostra fede: le grandi Solennità del Sacro Cuore di Gesù e della Natività di San Giovanni Battista, la prima che richiama l'amore immenso di Gesù per l'umanità, l'altra la nascita di colui che ha preparato un "popolo ben disposto" ad accogliere il Signore Gesù. Il mese poi si conclude con la celebrazione dei santi Pietro e Paolo, le "colonne" della Chiesa, celebrazione che noi vivremo nella suggestiva cornice della Chiesa di Casolate dedicata appunto a san Pietro apostolo. Vivere intensamente la fede attraverso le grandi celebrazioni non è solo ritualizzare la vita ma esprimere in esse la verità di una scelta che ci caratterizza come cristiani: non si può essere cristiani senza andare a Messa.

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazero.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

Carlo Acutis? È uno di voi

COSA RISPONDO AI RAGAZZI NELLE SCUOLE



■ Un insegnante racconta la reazione degli studenti che imparano a conoscere il beato attraverso il volume che ha scritto e gli incontri nelle scuole.

«Che c'entra con me Carlo Acutis - dice Roberto del secondo anno di un liceo - io non vado a Messa da due anni, il rosario lo recita mia nonna per me, e comunque con tutta questa fede e bontà muore pure giovanissimo, perché?».

Gli adolescenti sono i più "tosti", i coetanei di Carlo quasi vent'anni dopo, cresciuti a pane e social network, alcuni già con idee abbastanza chiare sulla fede, la Chiesa e la religione, di solito non positive e al contrario rispetto alla sua testimonianza. Il rischio, in effetti, è che il futuro santo, pur vicino d'età ai ragazzi, possa apparire irraggiungibile concretamente, quando non si rischia ancor più di farne un santino, soprattutto se mostrato attraverso lo sguardo ammirato degli adulti. Dopo i due libri per adolescenti su padre Pino Puglisi e sul giudice Rosario Livatino, che avevano avuto un buon riscontro presso le scuole grazie ai temi del-

la giustizia e della lotta alla mafia, quello sul beato Carlo Acutis dal titolo "Io e C@rlo", edito come i precedenti da Paoline, sembrava destinato solo alle realtà ecclesiali. Del resto, navigare nella sua storia, è mettersi alla ricerca di Gesù verso cui Carlo sin da piccolo ha tracciato la rotta con le vele della fede, con il timone della Chiesa, con la mappa del Rosario. A 7 anni la Prima Comunione, la devozione all'Eucaristia «la mia autostrada per il cielo» e alla Madonna lo portavano quotidianamente a messa. Invece, così come il giovane prossimo santo, i suoi coetanei attuali mi hanno stupito! Dall'uscita un anno fa ad oggi, infatti, quasi ogni settimana ho avuto la gioia di incontrare studenti e docenti delle scuole primarie e secondarie italiane, la maggior parte delle quali statali, che hanno letto il libro.

Mi piace ascoltare le loro domande e tra le prime c'è sempre: «Perché ha scritto questo libro?». Rispondo che è una bella storia e che le belle storie vanno raccontate! «Ma come può essere bella una vicenda in cui il protagonista muore prematuramente così gio-

vane?», aggiunge qualcun altro. «Perché quei pochi anni sono stati vissuti intensamente, hanno lasciato un segno in quanti hanno incontrato Carlo, tanto che la sua storia ha superato i confini della sua città, del nostro Paese, raggiungendo ogni punto della Terra, e tornando indietro fino a qui, fino a noi». A questo punto chiedo io agli studenti come sia possibile tutto questo e ne segue di solito una pioggia di voci: «Era un bravo ragazzo, voleva bene a tutti, pregava Gesù e la Madonna, aiutava i poveri, aveva tanti amici, usava internet, era benestante ma restava umile, la sua famiglia credeva in lui...». I bambini di solito si lasciano andare con la fantasia e, spesso, grazie allo stimolo degli insegnanti presentano disegni ed elaborati originali frutto della lettura del libro, che reinterpretano in modo creativo. I preadolescenti sono pieni di domande, vogliono saperne di più, chiedono i minimi dettagli della vita

, sanno mettermi in difficoltà citando persino pagina e rigo, ma ci sta questa sana curiosità. Qui viene in aiuto Ester, l'io del titolo del libro,

coprotagonista nella finzione letteraria, cioè una ragazza come loro, che "incontra" Carlo per un compito assegnato dall'insegnante, facendo una ricerca online; un incontro inaspettato, quasi uno scontro all'inizio, si trasforma in un'amicizia virtuale e virtuosa tra adolescenti che, in un'età fatta d'incertezze e desideri, vivono questo tempo così complesso. Le sue paure, i suoi sogni, le difficoltà, le risorse, i problemi a casa, la forza degli amici, la scuola come noia, la musica come rifugio, il virtuale e il reale sullo stesso piano, il passato che non esiste, il presente da vivere, un futuro a cui meglio non pensare, li riportano con i piedi per terra, percorrendo un pezzo insieme a lei e avvicinandosi allo stesso tempo al beato. In questo modo Carlo pian piano diventa uno di loro, non per imposizione bensì per scelta, poiché un amico si sceglie e spesso ci viene presentato da altri, e la frequentazione permette di conoscerlo meglio ed apprezzare pure ciò che all'inizio sembrava più distante. «Mi piace - afferma Giulia della stessa seconda classe - che oltre a dedicarsi alla famiglia, alla scuola, agli amici, allo sport, agli animali domestici, ai viaggi, era sempre sorridente e aiutava i poveri, facendo spesso delle rinunzie e coinvolgendo gli amici. Tra le sue passioni c'erano la fotografia, i video e l'informatica, il web e dal mio punto di vista anche avere fede lo è. Io ammiro chi fa le cose che dice e chi crede in qualcosa o in Qualcuno!». Originale, umile, credente, connesso: queste le virtù di un giovane milanese "millennial", ormai patrimonio dell'umanità e per molti un influencer, che si dedica a chi è in difficoltà, vive la fede nella sua pienezza senza esibizionismo, gode delle cose semplici, usa le nuove tecnologie a fin di bene, ama la natura, non rinuncia alle relazioni vere e mai banali.

Marco Pappalardo

I bambini e la guerra: se il mondo distrugge il futuro

■ Le guerre aperte nel mondo mettono in luce tanti drammi e sofferenze. Tra queste colpiscono particolarmente quelle che toccano i bambini. Innanzitutto, perché la guerra li considera come adulti e toglie loro la specificità dell'infanzia, con tutti i diritti che questa porta con sé. Per la guerra non ci sono bambini, ma solo adulti.

La sofferenza dei bambini in aree di conflitto e di estrema povertà dovrebbe toccarci più di ogni altra. Tanto più che, a parte il dramma della morte (i numeri di bambini morti a Gaza sono catastrofici), subiscono spesso anche quello dell'abuso e del rapimento (pensiamo ai piccoli israeliani abusati e rapiti il 7 ottobre), quello della disabilità (quanti bambini con gli arti vengono amputati o che si ritrovano ciechi dopo un bombardamento sui civili, come abbiamo visto in questi giorni!), quello dello choc post-traumatico, della separazione forzata dai genitori, dell'inedia e della fame ... Quanti anni rubati, quanta infanzia cancellata! E ciò non accade solo nei teatri di guerra che ci sono più familiari, perché illuminati dai media, nel Vicino Oriente o in Ucraina. Ci sono migliaia di minori strappati alla vita o ai giochi in Yemen, Afghanistan, Siria, Iraq, Sudan, Mozambico, a quelli coinvolti nelle guerre a bassa intensità in America Latina, in Asia, o in Africa, troppo dimenticata. Il Congo, ad esempio. In questo Paese molti movimenti armati sono costituiti da minori che vivono l'aggressività come risposta alla paura, all'assoluta mancanza di prospettive: bambini-soldato che non hanno ricevuto né un'educazione, né un'istruzione, e il cui unico modello umano è stato un ragazzo più grande di loro che imbracciava il kalashnikov. Ha ragione il camerunese Achille Mbembe quando scrive: «La guerra

non mette più necessariamente di fronte coloro che dispongono delle armi; oppone ormai di preferenza coloro che dispongono delle armi e quelli che ne sono privi».

I bambini sono «quelli che ne sono privi». Lo sono per eccellenza. Molte guerre mettono nel mirino proprio i più indifesi, i meno temibili. Eppure, così facendo, si mette nel mirino il futuro stesso di uno Stato, di un gruppo etnico, di un mondo. Ogni guerra è guerra al futuro, ma la guerra che colpisce i bambini è - in sé stessa - la scelta, miope ed autolesionista, di cancellare il futuro, di stravolgerlo, di renderlo più buio e più drammatico per tutti.

Ci stiamo assuefacendo alla sofferenza dei bambini? Purtroppo, sembra di sì. Ma in tal modo finiamo per assuefarci alla fine del futuro, al primato del presente e dei suoi problemi privi di sbocchi e di prospettive, alla ripetizione di noi stessi, delle nostre strategie fallimentari, della nostra mancanza di visione. Ogni bambino è un segno di novità per un tempo stanco e

bloccato. «Una delle caratteristiche straordinarie dei bambini è la loro dirimente novità», ha scritto il cardinale José Tolentino nella lettera per la prima Giornata Mondiale dei Bambini, voluta dal Papa: «La loro stessa nascita è un evento: arriva una nuova vita, una nuova persona, una nuova presenza così intensa da rinnovare l'identità della gente che la circonda».

Mi sembra che il nostro mondo in guerra guardi solo al passato e non voglia rinnovarsi. Viviamo di posizionamenti, di bolle mediatiche o social, di ri-affermazioni ripetute che non si fanno mettere in crisi da ciò che può accadere. Forse è per questo che le parole e le iniziative di pace scarseggiano. Quelle parole e quei gesti ideali, unitivi, che pure hanno attraversato i decenni della Guerra Fredda - certo con notevoli ipocrisie e strumentalizzazioni - e che hanno nutrito ed educato intere generazioni, ora non li si ritrova più. Un lessico di pace si regi-

stra ancora in alcuni ambiti particolari come le chiese, oppure a scuola o in università. Ma il mondo della politica e di parte dei media va in un'altra direzione, e giudica la parola «pace» alla stregua di un sogno ingenuo. I decisori della politica e di parte dell'informazione non parlano di pace. Piuttosto, sono divenuti esperti di armi e strategie militari. Eppure, la guerra sacrifica il futuro e anche i bambini, in particolare quelli degli altri. Non sarà - allora - che c'entriamo anche noi in questa strage senza fine di minori ai quattro angoli del mondo? Che dovrebbe cambiare qualcosa anche in Europa perché cambi finalmente in Congo, in Ucraina, a Gaza? Non sarà che i bambini chiedono anche a noi quella novità e quel futuro che gli è stato negato? Una novità e un futuro che, a ben guardare, salverebbe tutti. Anche noi adulti.



CALENDARIO LITURGICO: GIUGNO 2024

SABATO 1

S. GIUSTINO, MARTIRE

- ORE 8,30: S. Messa def. Gaetana, Ferruccio, Federico e Bortolo
- ORE 15,30: **Battesimo** di La Bruna Riccardo
- ORE 18,00: S. Messa def. fam. Forcati Eugenia, Federico e Bortolo

DOMENICA 2

CORPUS DOMINI

- ORE 8,00: S. Messa pro Populo
- ORE 10,00: S. Messa def. Bellanda Gianni
- ORE 11,15: S. Messa def. Ronchi Romano
- ORE 18,00: S. Messa def. Zambelli Santo, Clementina, Caterina, Anerio e Processione

LUNEDÌ 3

SS. CARLO LWANGA E COMPAGNI MARTIRI

- ORE 8,30: S. Messa def. Peppino, Fernando e Maura
- ORE 18,00: S. Messa def. fam. Altrocchi e DellaValle

MARTEDÌ 4

- ORE 8,30: S. Messa def. Francesco, Carmela e Ada
- ORE 18,00: S. Messa def. Amelia e Giuseppe Vecchini

MERCOLEDÌ 5

S. BONIFACIO, VESCOVO E MARTIRE

- ORE 8,30: S. Messa def. Rita, Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
- ORE 18,00: S. Messa def. fam. Castelli

GIOVEDÌ 6

- ORE 8,30: S. Messa def. Mascheroni Giuseppe
- ORE 18,00: S. Messa def. fam. Milanese

VENERDÌ 7

SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

- ORE 8,30: S. Messa def. fam. Calandra, Grancini e Golfieri
- ORE 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita, Mario e Vito

SABATO 8

CUORE IMMACOLATO DI MARIA

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
- ORE 15,30: **Battesimo** di Ambra Parise
- ORE 18,00: S. Messa def. Teresa e Trifone

DOMENICA 9

X° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa def. Felini Francesco
- ORE 10,00: S. Messa def. Fausto, Santino – Angela Matrone
- ORE 11,15: S. Messa def. Della Mura Domenico
- ORE 16,00: **Battesimo** di Enea Garbelli, Viola Stramaglia
- ORE 18,00: S. Messa def. Severino ed Eufemia

LUNEDÌ 10

- ORE 8,30: S. Messa def. Tomaso e Dante
- ORE 18,00: S. Messa def. fam. Mariotti, Sandro e Ugo

MARTEDÌ 11

S. BARNABA, APOSTOLO

- ORE 8,30: S. Messa def. Cantoni Luigi
- ORE 18,00: S. Messa def. Dorina e Bruno

MERCOLEDÌ 12

- ORE 8,30: S. Messa def. Negroni Giovanni
- ORE 18,00: S. Messa def. fam. Galloni e Mazzocchi

GIOVEDÌ 13

S. ANTONIO DA PADOVA, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA

- ORE 8,30: S. Messa def. Antonio Margutti
- ORE 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Patrizia

VENERDÌ 14

- ORE 8,30: S. Messa def. Francesco
- ORE 18,00: S. Messa def. Lunghi Angelo

SABATO 15

- ORE 8,30: S. Messa def. Rachele, Vincenzo e Matteo
- ORE 15,00: **Matrimonio** di Veronica Agnella e Davide Risolo
- ORE 18,00: S. Messa def. Scaglia Margherita e Capucciati Gino

DOMENICA 16

XI° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa Pro Populo
ORE 10,00: S. Messa def. Bonvini Domenico, Giuseppina, Giuseppe e Piera
ORE 11,15: S. Messa def. Francisco Santana
ORE 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna e Piero

LUNEDÌ 17

- ORE 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Giovanni
ORE 18,00: S. Messa def. Galuppi Angiolina

MARTEDÌ 18

- ORE 8,30: S. Messa def. Orsini Angela
ORE 18,00: S. Messa def. Lunghi Angelo

MERCOLEDÌ 19

- ORE 8,30: S. Messa def. Omini Giovanni e fam. Pietra
ORE 18,00: S. Messa def. Giuseppe, Enrico e Luigi

GIOVEDÌ 20

- ORE 8,30: S. Messa def. Villa Davide
ORE 18,00: S. Messa def. Curti Carlo, Maria e Flavia

VENERDÌ 21

S. LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO

- ORE 8,30: S. Messa def. Patrizia, Bruno, Maura e Michele
ORE 15,30: **Matrimonio** di Sara Bertini e Daniel Bendini
ORE 18,00: S. Messa def. Ileana, Luigi e Sante

SABATO 22

- ORE 8,30: S. Messa def. Silvana Castelli
ORE 18,00: S. Messa def. Luigi e fam.

DOMENICA 23

XII° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa di ringraziamento
ORE 10,00: S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado

- ORE 11,15: S. Messa def. Rosalia e Lino
ORE 16,00: **Battesimo** di Ginevra Schipa, Alice Noemi Di Simone, Riccardo Filippi
ORE 18,00: S. Messa def. Zabaglio Luigi, Castellotti Marcellina, Danelli Luigi e Zabaglio Bruna

LUNEDÌ 24

NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA

- ORE 8,30: S. Messa def. fa. Rossi e Redemagni
ORE 18,00: S. Messa def. Zacchetti Danilo (leg.)

MARTEDÌ 25

- ORE 8,30: S. Messa def. Ribauda Mario
ORE 18,00: S. Messa def. Zambelli Giovanni, Santa, Giuseppe, Maria
ORE 20,30: S. Messa a San Giovanni al Calandrone

MERCOLEDÌ 26

- ORE 8,30: S. Messa def. Ronchi Romano
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Fioravanti

GIOVEDÌ 27

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Maria e Pasqualina

VENERDÌ 28

S. IRENEO, VESCOVO E MARTIRE

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Pagnotta Luisa, Cemetina, Maria, Melina

SABATO 29

SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 15,00: **Matrimonio** di Alice Maffia e Marco Borchielli
ORE 18,00: S. Messa def. Marisa Brezzi (dalla classe 1941)

DOMENICA 30

XIII° DEL TEMPO ORDINARIO

- ORE 8,00: S. Messa Pro Populo
ORE 10,00: S. Messa def. fam. Tonani e Zucca
ORE 11,15: S. Messa def. fam. Ciniselli e Locatelli
ORE 18,00: S. Messa a Casolate – def. Rondinelli Concetta

Catechesi e sacramenti: un nuovo inizio

■ Titolo certamente strano ma permette di sottolineare ancora una volta alcuni aspetti importanti. Anzitutto la catechesi e i sacramenti sono due realtà diverse: la prima serve per crescere nella consapevolezza della fede personale e per trovare riscontro nella mia vita quotidiana, mentre i secondi fanno parte della struttura portante della mia vita di fede. Dunque, per farla breve, la catechesi non serve solo per ricevere un sacramento; si fa catechesi anche in I e II elementare, come anche in V e dopo la cresima. Infine ciascun sacramento ricevuto non segna mai davvero una fine ma, al contrario, un nuovo inizio per la vita del cristiano.

Pensando di fare cosa gradita, riportiamo qui di seguito il calendario settimanale degli incontri di catechesi per il prossimo anno pastorale 2024-2025. Questo permetterebbe alle famiglie di porre maggior attenzione alle altre attività extrascolastiche dei figli, in primis lo sport.

I-II primaria	martedì (17.00-18.00) ogni 15 gg
III primaria	martedì (17.00-18.00)
IV primaria	mercoledì (17.00-18.00)
V primaria	lunedì (17.00-18.00)
I secondaria	giovedì (17.00-18.00)

Anche i gruppi del post cresima saranno interessati: la II e III media per il cammino biennale della Professione di Fede 14enni, gli adolescenti per il loro percorso ed infine i giovani (dai 18 anni) continueranno con gli incontri interparrocchiali. Tutte queste fasce di età saranno contattate dai rispettivi catechisti.

Prossimi appuntamenti

■ L'oratorio, terminata la scuola, sarà impegnato nelle tre classiche settimane di grest; per questo motivo nei giorni dal lunedì al venerdì l'oratorio aprirà a tutti alle 17.00, al termine della giornata di centro estivo. Qui di seguito riportiamo grossomodo alcuni appuntamenti del mese:

- **DOMENICA 9** alle ore 10.00 in chiesa **S. MESSA DI CONCLUSIONE DELL'ANNO CATECHISTICO**
- **MERCOLEDÌ 12** alle ore 21.00 in oratorio **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**
- **MARTEDÌ 25** presso il santuario di san Giovanni al Calandrone, **CHIUSURA DELL'ANNO PASTORALE VICARIALE**
- **DOMENICA 30** alle ore 18.00 nella chiesa di Casolate, **S. MESSA DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI**

Una serie di traguardi raggiunti

■ Il mese di maggio è stato molto ricco di avvenimenti anche dal punto di vista parrocchiale e spirituale, soprattutto per i più giovani.

Cominciamo con la Professione di Fede dei 14enni, avvenuta venerdì 3 maggio a Spino d'Adda alla presenza del vescovo Maurizio, dove 8 zelaschi, insieme ad una sessantina di coetanei di tutto il vicariato, hanno professato la loro fede.

Altro momento particolarmente carico è stato rappresentato dalle Prime Comunioni (divise in tre turni) in cui 55 bambini di IV primaria si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia.

Sabato 18 maggio, invece, una quarantina di bambini della III primaria hanno invocato la misericordia di Dio nel sacramento della Confessione, questa volta tutti insieme, in un unico turno.

Infine domenica 26 maggio in un paio di appuntamenti, i ragazzi di I media hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo con l'imposizione delle mani e con l'unzione del crisma, celebrando così la loro Cresima.

Ogni momento è andato molto bene, anche grazie alle famiglie e alle catechiste che hanno preparato gli interessati ai vari sacramenti, al coretto di adulti e giovani che hanno allietato questi momenti con il canto ed il suono e, ovviamente, grazie al Signore per tutti i suoi doni.





SALONE ORATORIO

Qualcuno chiede a che punto siamo con il salone dell'oratorio. Sinceramente siamo ancora in attesa. Attesa perché mercoledì 12 giugno il Consiglio Pastorale ed il Consiglio per gli Affari Economici si riuniranno con l'Ingegnere della Curia dott. Sambusita e con l'architetto dott. Gozzi per una valutazione complessiva della situazione ed avviare un percorso per arrivare in tempi ragionevoli ad una soluzione. Devo ringraziare innanzitutto coloro che in modo generoso si sono resi sensibili a questa situazione fornendo in alcuni casi un contributo molto generoso: ad oggi (tre giugno) sono stati donati ben € 40.800,00: una bella cifra! C'è sempre la possibilità di donare o direttamente al parroco o con bonifico bancario di cui riporto ancora le coordinate:

IBAN BANCO BPM: IT47Y050343410000000220005,
intestato a PARROCCHIA DI S. ANDREA APOSTOLO.

Perché non si è ancora iniziato nulla? Perché si sta discutendo tra due ipotesi da verificare nella riunione annunciata: cioè da una parte rifare solo il tetto, dall'altra rifare il salone. Uno dice ma ha solo trent'anni. Certo, ma costruito con il criterio del capannone industriale. Per renderlo agibile per l'utilizzo come sala polifunzionale ha bisogno di essere corposamente sistemato. Ecco perché ci si sta chiedendo se ne vale la spesa sistemarlo o rifarlo. Bisogna vedere i costi ed i progetti. Purtroppo questa è la realtà dei fatti. Sistemarlo vuol dire oltre al tetto, creare un vespaio areato per il pavimento, consolidare alcune zone in vicinanza delle porte, creare i bagni che non ci sono e che ci dovevano essere, creare sicurezza sul palco, rifare tutto l'impianto elettrico, coibentare le pareti, rifare gli ingressi, rifare il sistema di riscaldamento e di raffreddamento. Questa è la realtà. Rifare il salone è una ipotesi che può essere presa in considerazione solo se si riescono a reperire i fondi necessari. Certo non è una decisione facile, ma bisognerà al più presto arrivare ad una scelta effettiva. Ringrazio ancora chi ha donato fino ad oggi.

IL SENSO DELLE FESTE PATRONALI E LA FESTA DEL 1 MAGGIO

■ La festa in sé, il cui confine tra aspetto religioso e comunitario risulta fluttuante, si ispira ai valori dell'autenticità e dell'essenzialità, lasciando ai parroci e ai sacerdoti che seguono la locale comunità il difficile compito di educare al senso religioso, foriero di contributi importanti. È quindi impensabile che, nell'organizzazione di tali feste, vi siano manifestazioni che non abbiano nulla in comune con lo spirito evangelico di cui sono portatrici. La pietà popolare, crocevia di cultura, liturgia, tradizione e strumento privilegiato di aggregazione e di fede, costituisce per le comunità una ricchezza inestimabile e, attraverso l'osservanza di tempi e spazi rituali, apre la strada alla cosiddetta religione del Cuore, autentica adesione di fede alla proposta di Dio.

IL VALORE SIMBOLICO

Le feste patronali hanno un altissimo valore simbolico, poiché si collegano ad antichi riti propiziatori e di

purificazione legati indissolubilmente ad antiche cerimonie pagane.

Nei primi anni del cristianesimo, infatti, la Chiesa ha disposto le proprie feste nelle date di quelle pagane rendendo possibile, da parte del popolo contadino, l'accettazione della nuova religione.

Non è un caso quindi che molto spesso le feste patronali si svolgano nei periodi a ridosso di importanti avvenimenti legati soprattutto all'agricoltura, come la semina dei campi, la raccolta o la vendemmia.

RADICI PROFONDE

Le feste patronali sono tante, ogni paese ha il o i propri santi protettori che vengono celebrati, venerati e portati in gloria con grande partecipazione da parte della popolazione e, pur conservando le proprie peculiarità, queste manifestazioni presentano dei caratteri comuni come la processione accompagnata dalla banda musicale.

LA FESTA DI MIGNETE

Anche noi a Mignete il 1° maggio scorso, seppur non legata almeno a memoria d'uomo ad avvenimenti agricoli o altro e a volte senza esserne pienamente consapevoli, abbiamo incarnato i valori sopra riportati e organizzato la nostra festa dedicata ai nostri patroni i santi Filippo e Giacomo e, con la presenza del nostro Vescovo Maurizio che ha presieduto, insieme a don Gianfranco e a don Carlo, la Santa Messa solenne animata dalla bravissima corale parrocchiale di Zelo, siamo riusciti anche a fare una breve processione per le vie del paese seppur il cielo aveva cominciato a rinfrescarci con alcune gocce di pioggia, i nostri patroni sono passati per le nostre vie e hanno benedetto le nostre case e tutti i presenti in devoto procedere verso la Chiesa. A seguire pranzo in oratorio con posti al completo e ruota della fortuna e nel pomeriggio, seppur con tempo uggioso, salamelle alla brace e patatine fritte.

Un sentito ringraziamento ad ogni volontario che con la sua presenza ha detto, sì, io ci sono, e voglio continuare a contribuire a mantenere viva questa bella tradizione che i nostri padri e chi ci ha preceduto ci hanno tramandato. Un altro sentito ringraziamento al Presidente e ai collaboratori della Pro Loco di Zelo per l'immediata disponibilità dimostrata in questa occasione, anche con il loro prezioso contributo consistente nella preparazione del pranzo che ha permesso di far vivere ai numerosi partecipanti un bel momento di festa.

Il termine "sagra" è il sostantivo femminile di "sagro", antica variante di "sacro" e indica una festa celebrativa o commemorativa della consacrazione di un luogo o di un oggetto di culto, ecco pertanto che ognuno di noi, con la propria presenza, importante in qualità di volontario o in qualità di partecipante contribuisce a realizzare qualcosa di bello, anzi di "sacro".

Giovanni Bellini





CALENDARIO LITURGICO GIUGNO

2 DOMENICA

Ore 11.15: Garbelli Mario, Tullio

9 DOMENICA

Ore 11.15: Vignati Mario, Giuseppina, Dosolina

16 DOMENICA

Ore 11.15: Garbelli Mario, Tullio; Bellini Letizia, Giuseppe

23 DOMENICA

Ore 11.15: Diego, Danilo, Luigi, Alessandro

30 DOMENICA

Ore 11.15: Domenico



Iniziativa nell'ambito della rassegna
"IL LODIGIANO E I SUOI TESORI"

SENTIERI
ONORI



Promenade organistica

CASOLATE ~ ZELO BUON PERSICO



Sabato 8 giugno 2024

Casolate - S. Pietro Apostolo (organo di Anonimo del sec. XVII) - ore 15.30

Zelo Buon Persico - S. Andrea Apostolo (organo Luigi Riccardi 1872) - ore 16.30

A cura di **Lorenzo Lucchini**

INGRESSO LIBERO